

quei poveri magistrati sono costretti a risolvere le ottanta, le cento cause per giorno?

Avete mai udito leggere sentenze che non sono serie, verbali che non si scrivono, perchè manca assolutamente il tempo di farlo?

Avete mai veduto come si amministra frettolosamente la giustizia, e come, volendo conservare certe formalità, certe larve di solennità e di rito, la giustizia stessa ne scapita nella dignità e nel decoro?

Questa proposta non sarà per arrecare alcun danno all'erario. Per convincersi di ciò, basta riflettere che in tutte le contravvenzioni finanziarie è ammessa l'offerta, e la cancelleria e l'erario rinunziano ai diritti loro spettanti sulle spese di giustizia.

Ed in questa persuasione mi son confermato, esaminando i registri delle cancellerie nelle tre preture della mia città.

Dunque a me pare che non si possa veramente fare un'obbiezione seria a questa proposta, e che essa rechi quel poco di bene, quel modesto vantaggio che io mi sono proposto di arrecare in una parte della nostra procedura penale.

Quand'anche si volesse dire che la proposta frutta poco, voi non attacchereste il concetto, piuttosto ne attacchereste la sua importanza. Ebbene, allora io dico a qualcuno dei miei colleghi di avere più ardimento di me, di spingersi più oltre, e certo che se i passi saranno più lunghi, maggiori vantaggi ne deriveranno.

Per queste considerazioni io confido che l'onorevole signor ministro e la Camera, non solo per amore di cortesia, ma per virtù di convinzione, vorranno almeno prendere in considerazione questo, che, ancora una volta, chiamerò modestissimo progetto di legge, nel quale parmi però sia racchiuso un germe che, mercè la sapienza di tanti illustri colleghi, potrà largamente svolgersi e produrre qualche frutto benefico per la più retta amministrazione della giustizia, la quale io ho saputo sempre essere il primo bisogno del paese, ma ho saputo anche essere il voto più ardente, il pensiero primo dei suoi onorevoli rappresentanti.

CONFORTI, ministro di grazia e giustizia. Signori deputati, il disegno presentato dall'onorevole Camici mi sembra degno di considerazione. Vero è che nel nostro Codice penale non si fa distinzione tra le contravvenzioni e trasgressioni le quali sono punite in forza ed in previsione d'un pericolo che potrebbe avvenire, e quelle contravvenzioni le quali propriamente sono azioni malvagie; distinzione la quale si trova nel Codice toscano, distinzione la quale si trova, sotto altra forma, nell'ultima pro-

posta di legge presentata dal mio onorevole predecessore.

Non pertanto le contravvenzioni, di cui parla l'onorevole Camici, sono quelle le quali precisamente non contengono alcuno elemento di malvagità. Egli, insomma, vorrebbe sostituire al giudizio una specie di transazione la quale risparmierebbe molte spese, e molto lavoro, e nello stesso tempo farebbe cessare l'inconveniente che i giudici abbiano ad occuparsi di bazzecole, le quali distraggono la loro attenzione da oggetti ed affari molto più importanti.

Io credo che la proposta dell'onorevole Camici si debba prendere in considerazione; studierò se mai fosse vantaggioso introdurre alcuna modificazione, e mi obbligo quindi a presentare, quando che sia, un progetto di legge alla Camera su questa materia.

PRESIDENTE. Nessuno opponendosi, questa proposta di legge s'intenderà presa in considerazione e sarà trasmessa agli uffici.

CAMICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per che cosa?

CAMICI. Per ringraziare il ministro, e null'altro.

SVOLGIMENTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO RONCHETTI SCIPIONE PER L'AGGREGAZIONE DI ALCUNI COMUNI AL MANDAMENTO DI CASALBUTTANO.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Ronchetti Scipione per aggregare alcuni comuni al mandamento di Casalbuttano.

L'onorevole Ronchetti Scipione ha facoltà di svolgere la sua proposta.

RONCHETTI SCIPIONE. Io ho l'onore di rivolgere la parola alla Camera non già per sollevarmi ad alte questioni giuridiche come l'egregio oratore che mi ha preceduto; ma soltanto per svolgere brevi considerazioni, affinchè le piaccia di dare una preventiva approvazione ad una proposta tendente a mutare alcune circoscrizioni mandamentali della provincia di Cremona.

I comuni di Paderno Fasolaro, Castelveverde ed Ossolario, del circondario e della provincia di Cremona, sono oggi aggregati al mandamento di Pizzighettone; il comune di Bordolano dello stesso circondario e della stessa provincia si trova oggi aggregato al mandamento di Soresina.

Ora tutti questi quattro comuni insistono presso il Parlamento perchè si compiacca di approvare il progetto di legge che io ho avuto l'onore di presentare, onde siano rispettivamente disgiunti dal mandamento di Pizzighettone e da quello di Soresina.